

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-2954 del 08/06/2023
Oggetto	"DPR 59/2013 E S.M.I. DITTA CASONE SPA PER LO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI NOCETO, VIA MAININO N. 12, CAP 43015 - MODIFICA SOSTANZIALE DI AUA - PRATICA SUAP 598/2022"
Proposta	n. PDET-AMB-2023-3058 del 08/06/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno otto GIUGNO 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 e s.m.i., “Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 e s.m.i. che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31 ottobre 2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e s.m.i., al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale 25/02/2016 n. 5046 del Ministero Politiche Agricole e Foreste;
- il D.P.R. 160/2010;
- il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227;
- la L.R. 3/1999 e s.m.i.;
- la L.R. 5/2006;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;

- la D.G.R. 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- La Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”
- la Delibera di Giunta Regionale 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale 286/2005 e le successive linee guida della D.G.R. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P.-Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A+B);
- la Delibera di Giunta Provinciale n. 251/2014 del 23.06.2014 contenente specificazioni e documento operativo sulla gestione delle acque di raffreddamento e relativo percorso autorizzativo (Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A.);
- la L. 26 ottobre 1995, n. 447, e s.m.i. “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- la L.R. 9 maggio 2001, n. 15, e s.m.i. “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la D.G.R. 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9/05/01, n. 15 recante “Disposizioni in materia di inquinamento acustico””;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PREMESSO CHE:

- l'atto di adozione di AUA emesso da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1730 del 08/06/2016 e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 alla Ditta Casone S.p.A. per lo stabilimento ubicato in Comune di Noceto (PR), loc. Sanguinaro, Via Mainino n.12, comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- con D.D. n. DET-AMB-2018-3053 del 18/06/2018 emessa da Arpae-SAC, recepita nell'atto prot. n. 11761 del 19/06/2018 il SUAP Comune di Noceto ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 16084 del 10/08/2016;
- con D.D. n. DET-AMB-2019-5125 del 07/11/2019 emessa da Arpae-SAC, recepita nell'atto prot. n. 21566 del 14/11/2019 il SUAP Comune di Noceto ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i.;
- con D.D. n. DET-AMB-2021-5557 del 08/11/2021 emessa da Arpae-SAC, recepita nell'atto prot. n. 19021 del 13/11/2021 il SUAP Comune di Noceto ha provveduto a modificare in modo sostanziale l'AUA rilasciata con Provvedimento Unico prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i..

RILEVATO:

- che per poter istruire la pratica, Arpae SAC ha chiesto alcuni chiarimenti con nota prot. n. PG/2022/213810 del 30/12/2022;
- la proroga prot. n. PG/2023/24496 del 10/02/2023 concessa alla Ditta per la presentazione della documentazione a completamento a seguito di richiesta da parte della Ditta acquisita a protocollo Arpae n. PG/2023/23579 del 09/02/2023;

- che in data 10/03/2023 prot. n. 4227 (prot. Arpae n. PG/2023/43374 del 10/03/2023) il SUAP ha trasmesso la documentazione a completamento dell'istanza da parte della Ditta;
- che alla data del 10/03/2023 l'istanza risulta correttamente presentata.

CONSIDERATO:

- la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Noceto con nota prot. n. 22680 del 19/12/2022 ed acquisita a protocollo Arpae n. PG/2022/207095 del 19/12/2022, presentata dalla Ditta CASONE S.p.A. nella persona del Sig. Graziano Adami in qualità di Legale Rappresentante e gestore dell'esercizio, con sede legale e stabilimento sita in Comune di Noceto, loc. Sanguinaro, Via Mainino n.12, C.A.P. 43015, per la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i. con riferimento ai seguenti titoli abilitativi:
 - **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
 - **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 per cui la Ditta ha fornito apposita documentazione;**
- che l'attività principale dichiarata dalla Ditta nello stabilimento di cui sopra è quella di *"produzione di contenitori in plastica"*.
- che l'istanza risulta correttamente presentata.

VISTI:

i seguenti pareri e la relazione tecnica di Arpae Area Prevenzione ambientale Ovest – Servizio Territoriale Sede di Parma (Arpae ST), pervenuti a seguito di specifica richiesta di Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2023/46474 del 15/03/2023:

- il parere espresso dal Comune di Noceto prot. n. 4707 del 18/03/2023, acquisito a prot. Arpae PG/2023/48834 del 20/03/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 1);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- la relazione tecnica di Arpae ST di Parma in merito alla matrice scarichi idrici ed emissioni in atmosfera prot. n. PG/2023/65799 del 14/04/2023 allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 2);
- il parere per quanto di competenza espresso da AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA prot. n. 30191 del 03/05/2023, acquisito a prot. Arpae PG/2023/76812 del 03/05/2023, allegato alla presente per costituirne parte integrante (Allegato 3);

CONSIDERATO CHE per la matrice scarichi idrici:

- per quanto riguarda gli aspetti pianificatori e progettuali dell'impianto di trattamento e degli scarichi in esame, si rimanda ai rispettivi provvedimenti e pareri di competenza;
- la Ditta ha comunicato in sede di istanza di modifica AUA che *"...si chiede di modificare nella matrice scarichi, avendo la necessità di installare un sistema di trattamento delle condense derivanti dai compressori a servizio del sistema di distribuzione aria compressa e la costruzione di nuovi servizi igienici necessari a seguito della riorganizzazione del lay-out aziendale con la realizzazione di nuovo locale produttivo denominato "presse 5". Oltre a tali acque il sito per la matrice trattata in questo capitolo non subirà ulteriori modifiche, continuando a scaricare anche acque nere di tipo domestico, industriali, di raffreddamento, meteoriche di prima pioggia e meteoriche non contaminate dei pluviali e dei piazzali. Una volta ottenuta l'Autorizzazione, le acque reflue che si originano dai nuovi processi verranno scaricate in acque superficiali, tramite le condotte esistenti che confluiscono allo scarico S1..."*;

CONSIDERATO CHE per la matrice emissioni in atmosfera:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento del SUAP di Noceto prot.n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i.;
2. di tale autorizzazione la Ditta richiede la modifica per:
 - a. inserimento di nuovi punti emissivi;
 - b. incremento produttivo con aumento delle ore di funzionamento degli impianti con emissioni in atmosfera;
3. l'attività industriale prevede **"produzione e lavorazione di materie plastiche ed articoli in plastica, sia direttamente che attraverso terzi"**;

4. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma";
5. è stato dichiarato che il materiale plastico è riscaldato tramite l'utilizzo di resistenze elettriche;
6. si prende atto che viene dichiarata la presenza di impianti termici civili, che soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:
 - a. **Caldaia a metano per riscaldamento officina con potenzialità pari a 84 kW;**
 - b. **Scaldabagno a metano per officina con potenzialità pari a 48,6 kW;**
 - c. **Caldaia a metano per spogliatoi reparto presse con potenzialità pari a 33,6 kW;**
 - d. **Caldaia a metano per reparto presse con potenzialità pari a 188,7 kW;**
 - e. **Caldaia a metano per spogliatoi reparto ex serigrafia e produzione acqua calda con potenzialità pari a 34,3 kW;**
 - f. **Caldaia a metano per uffici con potenzialità pari a 23,2 kW;**

RITENUTO sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative alla modifica dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

DETERMINA

DI MODIFICARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 5 DPR n. 59/2013 e s.m.i., **l'atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1730 del 08/06/2016 e s.m.i.** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i., a favore della Ditta CASONE S.p.A. con sede legale e stabilimento sita in Comune di Noceto, loc. Sanguinaro, Via Mainino n.12, C.A.P. 43015, relativamente all'esercizio dell'attività di "produzione di contenitori in plastica", **per i titoli abilitativi sotto elencati:**

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

INTEGRANDO, fatto salvo quanto già indicato nell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1730 del 08/06/2016 e s.m.i.** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i.:

per gli scarichi idrici: (titolo abilitativo "autorizzazione agli scarichi, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.") *di specifica competenza di Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma*:

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto della presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere di AUSL Dipartimento Sanità Pubblica prot. n. 30191 del 03/05/2023 e nella relazione tecnica di Arpae ST con nota prot. PG/2023/65799 del 14/04/2023 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, *nonché alla seguenti indicazioni*:

S1 (come indicato nella documentazione di istanza):

- tipo di reflu scaricato (*in aggiunta a quanto già autorizzato con atti AUA sopra richiamati*): acque reflue domestiche (pretrattate in fossa Imhoff) recapitanti al depuratore già autorizzato e acque reflue industriali di condensa previo trattamento in disoleatore;
- Volume di scaricato: 16.932 mc/anno;

per il rumore al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni eventualmente riportate nel parere del Comune di Noceto prot. n. 4707 del 18/03/2023 e nel parere di AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA prot. n. 30191 del 03/05/2023, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Per quanto di seguito riportato per **la matrice emissioni in atmosfera** si sostituiscono integralmente le medesime parti dell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1730 del 08/06/2016 e s.m.i.** e recepito

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i.:

“...SI STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per le emissioni in atmosfera, l'adozione è subordinata specificatamente, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla DGR 2236/2009 e s.m.i. al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico-operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta nell'insediamento oggetto dell'istanza di AUA in esame, in particolare anche alle seguenti disposizioni:

EMISSIONI da E01 a E09: - “Sfiato silos”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	600	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	12	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E10: - “Aspirazione miscelatori”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e

convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare. Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	3.700	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E11: - “Aspirazione reparto stampaggio”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	55.000	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	9	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E13: - “Aspirazione stampaggio ex serigrafia”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	38.000	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E15: - “Aspirazione sfiato silos”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni

Altezza minima	19	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E16: - “Trigeneratore a metano”- potenzialità al focolare pari a 2,842 MWt

Gli effluenti gassosi che si generano dall'utilizzo dell'impianto di trigenerazione devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera. Tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale Particellare	20	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	95	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	240	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E17: - “Aspirazione incappucciata”

Gli effluenti gassosi provenienti dai 4 bruciatori a metano (2 con potenzialità pari a 110 kW cadauno e 2 con

potenzialità pari a 130 kW cadauno) e dalle operazioni di riscaldamento del cappuccio termoplastico devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.500	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E18: - “Aspirazione pallinatrice”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	240	Nm³/h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati		

a 273°K e 101.3 kPa.

**EMISSIONE E19: - “Aspirazione presse 5”
(nuova emissione)**

Gli effluenti gassosi provenienti dalle nuove linee di stampaggio (18 postazioni) devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	36.000	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	10	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

**EMISSIONI E20-E21-E22: - “Sfiati caricamento miscelatori”
(nuove emissioni)**

Gli effluenti gassosi provenienti dagli sfiati volumetrici derivanti dal caricamento miscelatori devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato (ciclone + filtro a tessuto). Il funzionamento di queste emissioni “sfiati” avverrà solo per poche decine di minuti durante il caricamento dei miscelatori.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | PEC aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Durata ore/giorno	<1	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le **emissioni E19 - E20 - E21 - E22** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata ad Arpae APA, Arpae SAC e Comune con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- i dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto originanti le emissioni E19, E20, E21 ed E22, dovranno essere inviati ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma entro 30 giorni dalla data di messa a regime e non oltre;
- **il termine ultimo per la comunicazione ad Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Parma dei dati relativi al periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti originanti le emissioni E19, E20, E21 ed E22, è fissato ad un anno dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP;**
- decorso inutilmente il termine ultimo per la comunicazione dei dati relativi al periodo rappresentativo

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
 P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

delle condizioni di esercizio degli impianti sopra indicati senza che la Ditta in oggetto abbia realizzato completamente gli impianti autorizzati e, conseguentemente, non abbia attivato tutte o alcune delle suddette emissioni, il presente **si intende decaduto** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate;

- la comunicazione di messa in esercizio degli impianti ed i certificati analitici relativi alla messa a regime degli impianti dovranno essere inviati ad Arpae tramite posta certificata;
- qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore;
- qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario;

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle **emissioni E10 - E11 - E13 - E16 - E17 - E18 - E19** debbono avere una **periodicità annuale**.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Casone S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	00544100340
Sede legale:	Via Mainino n.12 Loc. Sanguinaro, Noceto
Gestore:	Adami Graziano
Sede locale impianti:	Via Mainino n.12 Loc. Sanguinaro, Noceto
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione e lavorazione di materie plastiche ed articoli in plastica, sia direttamente che attraverso terzi
Settore attività CRIAER:	4.5
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime utilizzate [t/anno]
Indicatore 2:	Combustibili utilizzati [m ³ /anno]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Altezza media sbocco emissione:	9 m
Temperatura media emissioni:	520 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	1.378 kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	3.031 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	6.470 kg/anno

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
 P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC** aopr@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Biossido di carbonio (CO ₂):	6.365.689 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	40.326 kg/anno

Prescrizioni e considerazioni di carattere generale

Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:

- a) dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
- b) rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
- c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati (mettere solo quelli degli inquinanti):

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è

da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito registro dei controlli discontinui con pagine numerate e bollate da ARPAE APA, firmate dal gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la

riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

...”;

Si stabilisce di considerare il presente atto come parte integrante dell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1730 del 08/06/2016 e s.m.i.** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i. **e di lasciare inalterato tutto quant'altro contenuto nell'atto di adozione dell'AUA sopra citato.**

In riferimento alla scadenza del presente atto e all'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA si rimanda a quanto indicato nell'**atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) emesso da Arpae-SAC di Parma con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1730 del 08/06/2016 e s.m.i.** e recepito nell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP Comune di Noceto prot. n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i..

La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera e rumore. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale di modifica dell'AUA rilasciato dal SUAP Comune di Noceto. La modifica dell'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale.

Il presente atto è trasmesso al SUAP Comune di Noceto, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Noceto, AUSL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA.

Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

Il presente atto è rilasciato esclusivamente al SUAP Comune di Noceto all'interno del procedimento per il rilascio della modifica dell'AUA.

Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per l'aggiornamento per modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13 è Paolo Maroli.

Istruttore di riferimento Tommaso Taticchi

Rif. Sinadoc: 2022/40292

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera

Referti analitici e registro autocontrollo

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf

Progettazione del punto di misura e campionamento

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

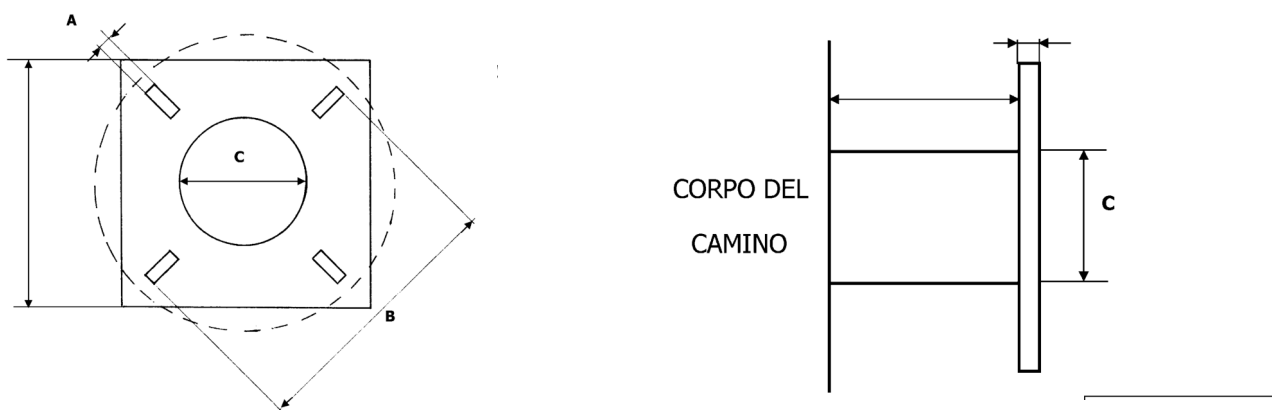
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo	
Quota > 5m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

Allegato 1

SPETT.LE A.R.P.A.E.
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Parma
P.le Pace n° 1
43121 Parma
PEC aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Rif. SUAP 598/2022 - Istanza di autorizzazione unica ambientale DPR 59/2013 e s.m.i. Ditta Casone Spa per l'insediamento in Comune di Noceto (PR) - Via Mainino.

In relazione alla pratica in oggetto, vista la Vostra nota pervenuta in data 15/03/2023, con la presente si rilascia il parere favorevole di competenza al rilascio dell'autorizzazione richiesta.

In particolare in merito alle emissioni in atmosfera si rilascia il parere favorevole di competenza, fatti salvi comunque i pareri favorevoli di Arpa e dell'Ausl Servizio Igiene Pubblica.

In merito all'impatto acustico si ritiene di non attivare ARPAE - Sezione Provinciale per il supporto tecnico per l'espressione del parere di competenza.

Si ritiene comunque di ribadire nell'atto autorizzativo che la ditta Casone dovrà comunque garantire il rispetto dei limiti previsti dalla documentazione di impatto acustico presentata e dalla vigente classificazione acustica del Comune di Noceto.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti (geom. Angelo Zoppi 0521-622205) , si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Edoardo Sicilia
Documento firmato digitalmente

067
AZ/az

Allegato 2

Invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Servizio Autorizzazioni e Concessioni
Parma

Oggetto: Istanza di Modifica di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 598/2022 del Comune di Noceto (Parma)

Relazione Tecnica

Ditta: **Casone S.p.A.**
via Mainino n. 12, loc. Sanguinaro, Noceto (Parma)

Dall'esame della documentazione in oggetto, relativa alla modifica dell' A.U.A. di seguito si esprimono le valutazioni di competenza in relazione alla modifica proposta per la matrice scarichi idrici e emissioni in atmosfera.

Matrice scarichi idrici

Il Gestore ha richiesto una modifica sostanziale dell'AUA di cui alla DET-AMB-2019-5125 del 07/11/2019 e s.m.i., ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la matrice scarichi, a seguito dell'installazione di un sistema di trattamento delle condense derivanti dai compressori a servizio del sistema di distribuzione aria compressa e la costruzione di nuovi servizi igienici necessari a seguito della riorganizzazione del lay-out aziendale con la realizzazione di nuovo locale produttivo denominato "presse 5".

L'AUA succitata comprende i tre scarichi di seguito elencati:

- S1: Scarico acque domestiche, acque industriali condense compressori e lavaggio pavimenti e acque meteoriche con l'aggiunta di acque di raffreddamento;
- S2: Scarico acque meteoriche;
- S3. Scarico acque industriali da impianto trigenerazione e acque meteoriche.

La modifica sostanziale in esame riguarda esclusivamente lo scarico S1 di seguito evidenziata.

I reflui di natura domestica derivanti dai nuovi spogliatoi saranno convogliati prima in un impianto di trattamento biologico (vasca settica tipo Imhoff) e poi confluiranno, unitamente ai servizi igienici già esistenti, in un impianto di trattamento ad ossidazione totale con sedimentatore, avente una capacità di trattamento pari a 60 A.E., idoneo a recepire una portata giornaliera fino a 9 m³/g.

Dopo il trattamento di ossidazione le acque reflue continueranno a confluire insieme alle acque meteoriche nello scarico S1 recapitante in corpo idrico superficiale, ossia nel Rio Borghetto.

Le condense di risulta dei compressori deputati alla produzione di aria compressa sono sottoposte a disoleazione e verranno convogliate anch'esse nello scarico S1. I quantitativi si stimano in circa 80 m³/anno.

Oltre alla già citata fossa settica tipo Imhoff, il sistema di depurazione prevede quindi l'aggiunta del disoleatore per le acque di processo derivanti dalle condense dei compressori.

Le acque meteoriche di prima pioggia sono sottoposte a trattamento di dissabbiatore/disoleatore con filtro a coalescenza.

Nessuna modifica all'impianto di trattamento ad ossidazione totale con sedimentazione con capacità pari a 60 A.E.

Lo scarico S1 presenterà quindi una portata media di 0,53 l/s, una portata massima di 43 l/s per un volume totale annuo stimato in 16.932 m³.

Nessuna modifica è prevista per gli scarichi S2 ed S3.

Prescrizioni

- Gli scarichi S1 e S3 dovranno rispettare i limiti di accettabilità previsti dalla tabella 3, allegato 5, alla parte terza del DLgs 152/06 s.m.i..
- Per lo scarico S1 dovrà essere effettuato a cadenza annuale un autocontrollo relativo al parametro idrocarburi totali;
- I sistemi di depurazioni e le condutture di scarico dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza;
- I pozzetti di campionamento dovranno essere immediatamente accessibili;
- Dovrà essere tenuto un registro per le annotazioni degli interventi di manutenzione e pulizia.

Matrice emissioni in atmosfera

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata con Provvedimento del SUAP di Noceto prot.n. 16084 del 10/08/2016 e s.m.i.;
2. di tale autorizzazione la Ditta richiede la modifica per:
 - a. inserimento di nuovi punti emissivi;
 - b. incremento produttivo con aumento delle ore di funzionamento degli impianti con emissioni in atmosfera;
3. l'attività industriale prevede **“produzione e lavorazione di materie plastiche ed articoli in plastica, sia direttamente che attraverso terzi”**;
4. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;
5. l'istanza è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine “Prosciutto di Parma”;
6. è stato dichiarato che il materiale plastico è riscaldato tramite l'utilizzo di resistenze elettriche;
7. si prende atto che viene dichiarata la presenza di impianti termici civili, che soggetti al Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

- a. Caldaia a metano per riscaldamento officina con potenzialità pari a 84 kW;
- b. Scaldabagno a metano per officina con potenzialità pari a 48,6 kW;
- c. Caldaia a metano per spogliatoi reparto presse con potenzialità pari a 33,6 kW;
- d. Caldaia a metano per reparto presse con potenzialità pari a 188,7 kW;
- e. Caldaia a metano per spogliatoi reparto ex serigrafia e produzione acqua calda con potenzialità pari a 34,3 kW;
- f. Caldaia a metano per uffici con potenzialità pari a 23,2 kW;

si ritiene che

la ditta **Casone S.p.A.**, il cui Gestore è Adami Graziano, con sede legale e impianti siti in Via Mainino n. 12 Loc. Sanguinaro, Comune di Noceto, debba rispettare tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5), 14) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., subordinandola alle seguenti ulteriori disposizioni:

EMISSIONI da E01 a E09: - "Sfiato silos"

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	600	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	12	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E10: - "Aspirazione miscelatori"

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	3.700	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E11: - “Aspirazione reparto stampaggio”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	55.000	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	9	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

EMISSIONE E13: - “Aspirazione stampaggio ex serigrafia”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	38.000	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E15: - “Aspirazione sfiato silos”

Gli effluenti gassosi provenienti da tali fasi lavorative devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	800	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni

Altezza minima	19	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E16: - “Trigeneratore a metano”- potenzialità al focolare pari a 2,842 MWt

Gli effluenti gassosi che si generano dall'utilizzo dell'impianto di trigenerazione devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera. Tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.).

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	10	m
Materiale Particellare	20	mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	95	mg/Nm ³
Ossido di carbonio	240	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 15% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E17: - “Aspirazione incappucciata”

Gli effluenti gassosi provenienti dai 4 bruciatori a metano (2 con potenzialità pari a 110 kW cadauno e 2 con potenzialità pari a 130 kW cadauno) e dalle operazioni di riscaldamento del cappuccio termoplastico devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliate in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	4.500	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E18: - “Aspirazione pallinatrice”

Gli effluenti gassosi provenienti da tale fase lavorativa devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particellare.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	240	Nm ³ /h
Durata ore/giorno	8	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	8	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONE E19: - “Aspirazione presse 5” (nuova emissione)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Territoriale di Parma - Area Prevenzione Ambientale Ovest
 via Spalato, 2 | Cap 43125 | tel +39 0521/976111 | PEC aoppr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Gli effluenti gassosi provenienti dalle nuove linee di stampaggio (18 postazioni) devono essere captati nel miglior modo possibile con l'impiego di chiusure, coperture, cappe o aspirazioni localizzate e convogliati in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Portata massima tal quale	36.000	Nm³/h
Durata ore/giorno	24	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	10	m
COV (espressi con C-org. tot)	20	mg/Nm³
Periodicità controllo	annuale	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.		

EMISSIONI E20-E21-E22: - “Sfiati caricamento miscelatori” (nuove emissioni)

Gli effluenti gassosi provenienti dagli sfiati volumetrici derivanti dal caricamento miscelatori devono essere captati nel miglior modo possibile e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento del materiale particolato (ciclone + filtro a tessuto). Il funzionamento di queste emissioni “sfiati” avverrà solo per poche decine di minuti durante il caricamento dei miscelatori.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti cadauna:

Durata ore/giorno	<1	h
Durata giorni/anno	365	giorni
Altezza minima	5	m
Materiale Particellare	10	mg/Nm ³
Periodicità controllo	/	

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono agli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

I valori limite di emissione sopra riportati come concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e, salvo quanto diversamente disposto, si intendono stabiliti come medie orarie.

Vista la tecnologia dell'impianto, per le **emissioni E19 - E20 - E21 - E22** si ritiene che:

- la **messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto) debba essere comunicata con un anticipo di almeno 15 gg;
- terminata la fase di messa a punto e collaudo, che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti;
- il periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto (art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è valutato pari a 10 giorni. Il numero di campionamenti ed analisi alle emissioni, quale strumento di controllo, dovrà essere pari a tre, distribuiti su tale periodo, e dovranno essere rappresentativi cadauno di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;
- entro la data fissata in autorizzazione il Gestore comunica i dati relativi ai controlli svolti.

I monitoraggi da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 e s.m.i., alle **emissioni E10 - E11 - E13 - E16 - E17 - E18 - E19** debbono avere una **periodicità annuale**.

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

Generale	
Ragione sociale:	Casone S.p.A.
Partita IVA/Codice fiscale:	00544100340
Sede legale:	Via Mainino n.12 Loc. Sanguinaro, Noceto
Gestore:	Adami Graziano
Sede locale impianti:	Via Mainino n.12 Loc. Sanguinaro, Noceto
Coordinate UTM X:	-
Coordinate UTM Y:	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Produzione e lavorazione di materie plastiche ed articoli in plastica, sia

	direttamente che attraverso terzi
Settore attività CRIAER:	4.5
Indicatori di attività	
Indicatore 1:	Materie prime utilizzate [t/anno]
Indicatore 2:	Combustibili utilizzati [m ³ /anno]
Parametri di esercizio	
Giorni/anno funzionamento:	365
Altezza media sbocco emissione:	9 m
Temperatura media emissioni:	520 K
Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni	
PM (Materiale Particellare):	1.378 kg/anno
Ossidi di azoto (NO _x):	3.031 kg/anno
Monossido di carbonio (CO):	6.470 kg/anno
Biossido di carbonio (CO ₂):	6.365.689 kg/anno
Composti organici volatili non metanici (COVNM):	40.326 kg/anno

Il Tecnico
 Cristina Bazzini

Il Responsabile di Funzione - Sede di Fidenza
 Giovanni Saglia

Documento firmato digitalmente

Sinadoc: 40292/2022

Allegato 3

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR
REGISTRO: Protocollo generale
NUMERO: 0030191
DATA: 03/05/2023
OGGETTO: Risposta a: Pratica suap 598/2022/AU -(rif.prot.uscita 4493 15/03/2023) CASONE
SPAmodifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Amb n.16084 del 10/08/2016
SUAP Comune Noceto - ADAMI GRAZIANO - CASONE S.P.A. S.p.A.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Milena Vignali

CLASSIFICAZIONI:

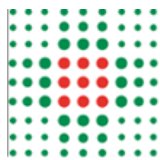
- [04-02-01]

DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0030191_2023_Lettera_firmata.pdf:	Vignali Milena	11B07FCBEBE2B3E66FBBC8802C60028D 31657EFF9F07131B343401CE1F07D2E1



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.
Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



Comune Di Noceto
suap@postacert.comune.noceto.pr.it

ARPAE di Parma
aoopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Risposta a: Pratica suap 598/2022/AU -(rif.prot.uscita 4493 15/03/2023) CASONE SPAmodifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Amb n.16084 del 10/08/2016 SUAP Comune Noceto - ADAMI GRAZIANO - CASONE S.P.A. S.p.A.

Si comunica in riferimento alla nota del SUAP del Comune di Noceto prot. 4493 del 15.03.2023, pratica SUAP 598/2022/AU relativa ad istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale inoltrata dalla ditta Casone Spa, per lo stabilimento con sede in via Mainino 12, Noceto.

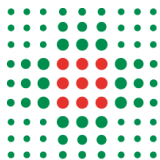
La domanda di modifica sostanziale dell' Autorizzazione Unica Ambientale è relativa all' ampliamento del reparto stampaggio con introduzione di ulteriori n. 18 postazioni di stampaggio, tutte le future presse saranno dotate di aspirazione localizzata e saranno collegate ad un nuovo punto di emissione denominato E19 (portata 36.000 Nm3/h) ed all'installazione di n. 3 nuovi miscelatori di granuli plastici a servizio delle nuove linee di stampaggio: ogni miscelatore sarà dotato uno sfiato volumetrico collegato ad una cartuccia filtrante in cellulosa prima del convogliamento in atmosfera tramite le emissioni E20 - E21 – E22.

La modifica sostanziale dell'AUA è relativa alle matrici emissioni in atmosfera, scarichi idrici ed impatto acustico.

Si prende atto di quanto dichiarato nella domanda ed in particolare che nel ciclo produttivo da cui originano emissioni non vengono utilizzate le miscele/sostanze classificate come:

- cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene presentando le seguenti indicazioni di pericolo: H340, H350, H360 (Sezione 2 della scheda di sicurezza);
- di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata limitatamente alle sostanze individuate nella tabella A2 della parte II dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06;
- estremamente preoccupanti dal Reg. (CE) 1907/2006 per effetto delle sostanze riportate all'indirizzo <https://www.reach.gov.it/svhc> (candidate list).

Esaminata la documentazione trasmessa, per quanto riguarda gli aspetti di competenza non si evidenziano elementi ostativi, alla domanda di modifica sostanziale presentata dalla ditta.



Distinti saluti.

Responsabile procedimento:
Paolo Saccani

Firmato digitalmente da:
Milena Vignali

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.